

Scrivete a: bbchistory@conoscerelastoria.it

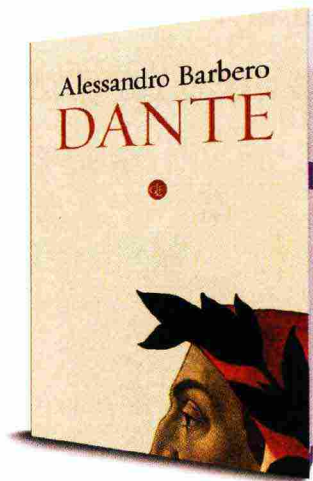
RIVIVERE LA STORIA

a cura di Riccardo Mazzoni

LIBRO L'ANNO DI DANTE

Il 2021 sarà un anno ricco di celebrazioni legate alla morte, avvenuta 700 anni fa, di Dante Alighieri.

Il "ghibellin fuggiasco" fu un politico e un poeta, ed è difficile definire quale sia stata tra le due la sua vera passione. Uomo retto e determinato, l'autore della "Divina Commedia", ha avuto la vita condizionata dalle sue idee politiche. Sin dall'inizio del suo esilio, verso l'inizio del 1300, il Sommo Poeta comincia a vagare fra le diverse corti della Penisola senza mai rinunciare al tentativo di rientrare nella sua natia Firenze. Giunto alla convinzione che non sarebbe mai riuscito a tornare nella sua città, raggiunse una tranquillità che lo indusse a creare - come si direbbe oggi - la sua nuova *community*, a Ravenna. Alla sua morte, nel 1321, i funerali che lo congedarono da questo mondo (ma non dalla fama e dalla gloria) furono grandiosi e per diverso tempo la sua salma riposò tran-



quilla. Tuttavia, con il passare degli anni la sua tomba cadde in rovina ma, quasi per un contrappasso, i fiorentini iniziarono a reclamarne le spoglie tanto da indurre i francescani a occultarle, costringendo così il Sommo Poeta a un secondo esilio.

L'affascinante storia della vita di Dante è narrata da Alessandro Barbero in un volume ricco di dettagli poco noti, attingendo a testi-

monianze dell'epoca come quella di Leonardo Bruni che, nel 1436, già anziano, scrisse la biografia di Dante. Barbero, professore di Storia medievale, deve molta della sua notorietà alle lezioni postate sul web e seguite da migliaia di utenti.

Questo suo "Dante" racconta un giovane poeta che mostra un grande idealismo e voglia di riscatto sociale; poi narra i suoi primi amori, le battaglie, la caduta e l'anzianità. Con il suo stile personalissimo, Alessandro Barbero si conferma penna di punta del panorama storico italiano, con le sue grandi doti di narratore, grazie alle quali è anche un ricercatissimo autore televisivo: da anni collabora con Piero Angela e con molti altri programmi televisivi.

DANTE
di Alessandro Barbero
Laterza - € 20 - pp. 361

PICCOLO E GRANDE SCHERMO LA LEGA LATINA, PRIMA DI ROMA

Romulus, la prima serie TV di Matteo Rovere, il regista del film "Il primo re", dedicato alla fondazione di Roma, non ricalca la sua prima opera. Infatti, in questo nuovo progetto, ricostruisce la società arcaica dell'VIII secolo a.C. del Lazio, che precede la fondazione della Città Eterna. Realizzato molto bene, grazie anche alla collaborazione di archeologi e storici che hanno lavorato alla ricostruzione della Storia protoromana, si ispira decisamente a serie come "Vikings", "Barbari" o "Il trono di spade".

Girata in proto latino, una lingua immaginaria scritta a tavolino parlando dai rari reperti esistenti, è stata poi doppiata in italiano. La serie (10 episodi) è appassionante e si segue con grande interesse appassionandosi all'intreccio e alle vicende delle tante tribù che animano la scena.

A rendere avvincente lo story telling è soprattutto il carattere dei protagonisti: ragazzi che alle prese con sentimenti forti, come l'odio e la vendetta, in una società primitiva non governata da leggi e istituzioni, ma interamente in balia delle passioni e delle più viscerali esigenze umane. Interessante l'esperimento "crossmediale", realizzato per la prima volta in Italia, che vede - in concomitanza con la trasmissione delle prime puntate - la pubblicazione di tre romanzi collegati, scritti da Luca Azzolini. "Romulus" è visibile su Sky e Now TV.



VIDEO LA RIVINCITA DI CASSIUS CLAY

Questa periodo di lockdown, e di conseguente maggior consumo di spettacoli TV, ha portato alla riscoperta di documentari classici e storici. Tra i capolavori spicca "Quando eravamo re" (1996). Diretto da Leon Gast, nel 1997, si aggiudicò l'Oscar come miglior documentario. Nato per raccontare il concerto di supporto all'incontro tra Cassius Clay e George Foreman, si è trasformato nel documentario della rinascita di Clay dai suoi problemi umani e sportivi: squalifiche e titoli persi.

Rievoca quello che è considerato uno dei più importanti incontri di pugilato. Fu disputato a Kinshasa, in Zaire, nel 1974. Cassius Clay si batteva contro il fortissimo George Foreman per riconquistare il titolo di campione dei pesi massimi, titolo che aveva perso tre anni prima a opera di Joe Frazier. L'incontro divenne simbolo della rivalità dei neri verso il potere. Clay, che usciva da una lunga squalifica per la sua opposizione alla guerra in Vietnam e per la reticenza renitenza alla leva, era visto come il ribelle al potere dei bianchi, mentre Foreman - sebbene lui pure nero - era considerato un rappresentante dell'ordine costituito. Clay, emblema del riscatto degli afroamericani, contro ogni pronostico, all'ottavo round mise Foreman KO e si riprese la corona dei massimi. La ricostruzione filmica di quell'evento risulta straordinariamente emozionante.

